



HAZEL SCOTT

Cantante e Musicista

Hazel Dorothy Scott nasce l'11 giugno 1920 a Port of Spain, capitale dell'isola caraibica Trinidad e Tobago. Si trasferisce a 4 anni nella città di New York insieme ai genitori Thomas R.Scott e Alma Long, un'eccellente pianista classica e insegnante privata di pianoforte. Si avvicina al mondo della musica già nei primi anni di vita, non solo grazie al mestiere della madre, ma anche per una sua naturale indole: si racconta che a due anni e mezzo si arrampica sulla panchetta del pianoforte che si trova in casa e inizia così a suonarlo con una sola mano.

Quello di Hazel è un vero e proprio dono naturale: ha una perfetta intonazione ed è capace di eseguire un brano dopo il primo ascolto. La madre inizia a farle studiare musica e nel giro di pochi mesi le sue capacità si rafforzano così tanto che ogni occasione diventa buona per esibirsi in pubblico. Nel 1928, a soli otto anni, riesce a ottenere un provino alla Julliard School, nonostante l'età minima sia quella di 16 anni. È proprio il fondatore della scuola, il direttore d'orchestra Frank Damrosch, a definirla "un genio" ammettendola nella prestigiosa scuola. Nel frattempo Alma Long inizia ad affermarsi come jazzista: madre e figlia stringono amicizia con leggende del Jazz come Art Tatum, Lester Young e Billie Holiday, maggiore di Hazel di soli cinque anni.

A soli 13 anni inizia a suonare nel gruppo jazz della madre, le American Creolians, trampolino di lancio verso il grande palcoscenico come pianista dell'orchestra di Count Basie. Diventa ospite fissa nei programmi radiofonici della storica Mutual Broadcasting System, ottiene grande successo in diversi musical a Broadway, suona in vari nightclub e diventa, dal 1939 al 1943, la stella del famoso Club, Cafè Society. Ad entusiasmare il pubblico sono soprattutto i suoi arrangiamenti jazz e blues di capolavori classici di Chopin, Bach, Liszt, Rachmaninoff. La bambina prodigio è diventata ormai una donna, che fortemente consapevole del suo talento e soprattutto decisa e convinta delle sue idee prima di sottoscrivere qualunque contratto pretende condizioni precise: non si esibisce in locali in cui è prevista una qualunque forma di discriminazione, e quando inizia a lavorare a Hollywood non accetta

mai un ruolo stereotipato che vuole donne e uomini di colore nelle vesti di domestici, poveri, senz'atetto, prostitute.

Nel 1949 fa causa ai proprietari di un ristorante che si erano rifiutati di servirla in quanto persona di colore: Hazel riesce a vincere. Quella dignità riconosciuta dette forza e coraggio a diverse associazioni per i diritti civili spingendoli a fare pressioni su Washington per abbattere le barriere razziali. Nel 1950, con l'avvento del Maccartismo, Hazel Scott apparve nella *Red Channels*, la famosa lista nera in cui erano finiti i professionisti del mondo dello spettacolo considerati i comunisti o simpatizzanti. Si presenta volontariamente davanti all'HUAC, la commissione congressuale incaricata di investigare sulle attività antiamericane, a difendere la propria posizione. Nel frattempo in televisione era da poco andata in onda la prima puntata di *The Hazel Scott Show*, il primo show con protagonista un afroamericano, che fece da apripista a personaggi come Nat King Cole, Sammy Davis Jr., fino ad arrivare a Oprah Winfrey. Dopo le dichiarazioni davanti al comitato delle attività antiamericane, nelle quali Hazel nega qualunque tipo di rapporto con il partito comunista, il suo show viene comunque annullato.

Il clima di sospetto e di oppressione la spinge a partire a Parigi, dove si unisce ad altri jazzisti afroamericani, come Dizzy Gillespie, anche loro espatriati per gli stessi motivi. Quando nel 1967 il Movimento per i diritti civili porta alla legislazione federale che mette fine alla segregazione razziale, Hazel fa il suo ritorno negli Stati Uniti, dove pur continuando ad esibirsi tra club e apparizioni sugli schermi, i riflettori si spengono a poco a poco.

Muore di cancro nel 1981.

Approfondimenti

<https://terzopianeta.info/arte/musica/hazel-scott-donna-musicista-attivista/>
<https://www.pianosolo.it/hazel-scott-breve-storia-di-una-grande-artista/>
https://en.wikipedia.org/wiki/Hazel_Scott